

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.6 2°a-ediz.

21 luglio

2007

euro 0,20

Venice E MARGHERA ?

Sono gli Operai e gli Studenti rivoluzionari ad aver posto il problema della nocività e dell'inquinamento cui diveniva oggetto la Popolazione di Marghera a causa delle fughe di sostanze nocive. Certuni che oggi si ergono a paladini, un tempo erano all'inizio della loro scalata ai ruoli istituzionali, chi nella DC, chi nel PCI. Ma non perdiamo tempo per costoro. La saggezza popolare non crede che le rivoluzioni ed i cambiamenti possano essere sponsorizzati dalle "amministrazioni", centrali o locali che siano.

Fa eccezione quando una amministrazione locale recepisce la volontà indipendentista di una data popolazione, ma non pare essere il caso.

Ora che SLAI COBAS ha iniziato a dire la sua tra i lavoratori di Marghera sin da dentro gli impianti, non è che ci accontentiamo: riteniamo sia attuale e doveroso il ricorso allo SCIOPERO DI MARGHERA. Facciamo notare che con tutta la faccenda della "Regolamentazione" si è giunti solo a lungaggini burocratiche, perdita della libertà di manifestare, contraddizioni in campo sindacale nel rivolgersi al prefetto (che è lo stesso che ha fatto le denunce per il presidio - occupazione pacifica della Regione lo scorso autunno da parte di una delegazione sindacale e delle RSU).

Facciamo notare che la "scelta dei tempi" riflette la volontà di impedire la reazione a noi lavoratori, concedendo garanzie solo ai padroni.

Lo sciopero che crediamo possa avere una sua serietà deve riguardare anche i turnisti e produrre una intera giornata di minimo tecnico per rappresentare un significativo messaggio DEL FATTO CHE NON SI VUOLE PERDERE NE' IL LAVORO NE' SI DESIDERA L'ESPATRIO DEL POLO CHIMICO laddove ci sarà ancor meno sicu-

In questo numero:

Venice E MARGHERA ? Minuti di silenzio e origine della strage

Taranto SLAI COBAS chiama alla lotta per l'acqua
Provocazioni ed attentati anti-operai

TRE giovani operai dell'Iraq vittime di Schengen e BossiFini
Fincantieri di Marghera RLS e cause delle morti sul lavoro

Quando gli enti locali sono sul banco degli imputati

Imprese di appalto nel polo chimico

Cronaca dalla giungla infernale

NO AL FURTO DEL TFR Uno sciopero tardivo

Alfa Romeo di Arese una indagine "italo-americana"

TARANTO: L'ACQUA E'UN DIRITTO !

Se a Mira, Spinea, Oriago, Borbiago, Mirano, capita che il "Passante" provochi chiusure del servizio ACM senza nemmeno che la popolazione lo sappia, e a testimoniare sono le chiamate di numerosissimi cittadini al numero verde, a Taranto l'acqua è a rischio per ben più di poche ore. Questo problema che nel Meridione d'Italia non è stato risolto ancora grazie anche al persistere di interessi assai datati, a Taranto è riesplso di recente e la attività di SLAI COBAS per il sindacato di classe si è rivolta a mobilitare la gente ed i lavoratori attraverso assemblee, presidi, esposto alla Procura contro i vertici dell'acquedotto pugliese, contro l'assessore regionale Introna, contro il Presidente Vendola, nonché a chiarire che le Autorità comunali non hanno alibi di sorta per la loro tardiva denuncia, che non è possibile lasciare una città senza acqua per l'estate intera.

La lotta si articolerà con il non pagamento collettivo della attuale e prossima bolletta dell'acqua.

C'è da dire qualcosa da parte nostra in solidarietà ai compagni di Taranto, a questa parte della nostra classe operaia così colpita dai padroni e dall'ingiustizia oramai secolare del capitalismo italiano, e cioè che c'è anche una strategia sottile nel tartassare di più dove la gente lotta e si impegna, e non solo con l'incuria dell'acqua che manca, ma anche con la militarizzazione crescente (il progetto di base navale americana raddoppiata), la politica dei padroni e il crescere del disagio sociale.

Per questo è importante che il proletariato di Taranto vinca le sue battaglie.

continua a pagina 2

rezza e garanzie per i lavoratori !!! Non a caso mentre abbiamo diffuso la nostra posizione nei giorni scorsi, abbiamo visto arrivare altro personale trasferito da Syndial mentre i compagni della DOW rimangono ancora a casa ! ENI sta facendo un gioco sempre più oscuro, non solo con le altre aziende, come INEOS, ma anche con i lavoratori che fanno parte del suo gruppo. (comunicazione dallo SLAI COBAS petrolchimica del 14-7-2007 mattina).

MINUTI DI SILENZIO E ORIGINE DELLA STRAGE

Una “assemblea” dei delegati, per nulla pubblicizzata tra i lavoratori, svoltasi insieme alle istituzioni locali nello storico capannone del Petrolchimico, ha prodotto venerdì 13 un ordine del giorno in cui si definisce “indegno di un paese civile” il ripetersi di morti sul lavoro. Ma non si dice in quell’ordine del giorno che la situazione attuale, nonostante l’elevata tecnologia raggiunta, le macchine specifiche, le misure possibili di sicurezza e protezione da adottare, che avrebbero potuto invece far calare di molto il numero dei morti, **DIPENDE DALLA SEQUENZA DI LEGGI E MISURE POLITICHE FILO-PADRONALI E CHE HANNO PORTATO AD UNA SORTA DI RI-SCHIAVIZZAZIONE DEL LAVORO**, iniziata da Dini, Treu, e continuata con la legge 30 e le misure correlate e successive. **QUESTO NON LO SI DICE ! E non da mancanza di “cultura” !!!** Inoltre va detto che nei tempi più recenti i morti sul lavoro avvengono nelle imprese metalmeccaniche navali ed edili e non certo nel polo chimico. Mentre Cacciari parlava “al Petrolchimico” un altro lavoratore subiva un gravissimo infortunio. All’interno di una ditta sul Terraglio vicino alla zona degli ipermercati, alla STEA, un operaio di 50 anni è stato ricoverato all’Ospedale dopo aver avuto una gamba maciullata da un carrello “partito accidentalmente”. Facciamo presente che normalmente in questi casi la relazione dei datori di lavoro non è mai completamente esaustiva per ovvie ragioni. Rimane che una gran parte degli incidenti nei capannoni deriva da problemi con i mezzi di movimentazione e questo fa trasparire o problemi di condizioni di lavoro o di illuminazione e netta distinzione delle aree, cosa che invece è normata dalle leggi vigenti. Per aumentare il profitto, l’utilizzo che viene fatto degli spazi infatti non è sempre coerente alle normative.

provocazioni ed attentati anti-operai

È del 10 luglio un comunicato di SLAI COBAS che denuncia un attentato intimidatorio contro Josef Dioli, impegnato dentro l’Ortomercato di Milano. *Il 19 marzo l’auto in sosta regolare e regolarmente chiusa dall’esterno, posteggiata dal coordinatore provinciale di Venezia del nostro sindacato fuori dalla casa di sua madre in un comune dell’entroterra veneziano, è stata distrutta in una manovra che non può non essere intenzionale. La denuncia in Procura non ha avuto seguito e l’assicurazione si è rifiutata di pagare obbligando la difesa alla procedura di citazione.* In una stessa ditta della provincia di Padova, del settore metalmeccanico, dove i sindacati non sono di fatto presenti se non in minimissima parte, nel giro di un mese due operai immigrati iscritti sindacalmente hanno riportato infortuni gravi al piede. Uno di loro anche minacce di andarsene al suo paese. SLAI COBAS per il sindacato di classe, che ora ha iscritto questi due lavoratori, sta preparando una mobilitazione in loro sostegno.

ERRATA CORRIGE: abbiamo pubblicato un articolo che non teneva conto dell’opinione di molti operai e proletari contro la pena di morte in termini assoluti. La critica è dello SLAI COBAS Enichem e la abbiamo presa in seria considerazione dato che in qualche modo nell’articolo (sulla esecuzione di un corrotto grazie al quale erano state commercializzate medicine letali per decine di persone e neonati) c’era del compiacimento. Torneremo sull’argomento nel prossimo numero.

MESTRE: TRE GIOVANI OPERAI IRACHENI TROVATI IN UN CAMION FRIGORIFERO CHE TRASPORTAVA ANGURIE, NELLA ZONA DI SERVIZIO AUTOSTRADALE DI BAZZERA SUD. È accaduto a Mestre sabato nell’ora di pranzo. Pare che uno dei tre giovani fosse nato nel 1981. Gli altri non avevano documenti. È l’ennesimo crimine di una Europa blindata per motivi tutt’altro che umanitari e di rispetto dei Diritti dell’Uomo per i quali si vuol presentare come “garante”, e di un’Italia che ha fatto propria la logica di Schengen nella peggiore delle maniere, con una legge che, per quanto corretta e rivista più volte, è la dimostrazione di una inciviltà di pensiero, una inciviltà di chi considera il territorio ed i confini come proprietà, una inciviltà di chi intende il lavoro come un premio e la schiavitù come la norma, una inciviltà di chi garantisce maggiori controlli alle frontiere e poi si vede costretto a registrare altre vite umane perdute, senza certo corrispondere alcun risarcimento a chicchessia, una inciviltà di chi si vede arrestati e condannati, più volte, importanti personaggi che non fanno un giorno di carcere, mentre per cose effettivamente non molto gravi moltissimi giovani stanno nei minorili. Una inciviltà che non ci appartiene, anche perché i primi veri difensori dei Diritti dell’Uomo sono stati gli Operai.

FINCANTIERI MARGHERA

A Roma si è tenuto un incontro tra i rappresentanti di FIOM-FIM e UILM, con INAIL e ISPESI, Fincantieri e il Ministero della Salute circa la situazione di rischio delle imprese degli appalti. Ciò che non condividiamo del documento, per quanto di nostra conoscenza, è che fondamentale sia “una campagna di sensibilizzazione” degli RLS, cui va data giustamente la massima responsabilità, invece di porre al primo posto l’abolizione delle normative che permettono caporalato, contratti a breve termine, appalti selvaggi. Infatti la vera causa dei problemi della sicurezza, sta divenendo sempre più chiaramente indiscutibile, essere la condizione di schiavizzazione.

Nessuno ci ha consultato per le notizie che diamo, o che anche FIOM denuncia a Marghera, portando tra l’altro in lotta i lavoratori metalmeccanici degli appalti, a porre un freno al superlavoro cui sono costretti i lavoratori immigrati. OCCORRE ABOLIRE QUANTOPRIMA DEL TUTTO LA LEGGE BOSSI-FINI che causa una maggiore insicurezza ai lavoratori immigrati, e imporre pari condizioni di lavoro in tutti i settori e tipologie contrattuali. Diversamente, gli sforzi che “lateralmente” vengono presentati come “interventi concordati”, hanno un effetto risibile, anzi possono addirittura essere offensivi di noi lavoratori.

Nel frattempo si è conclusa la parte dibattimentale del processo Fincantieri, dato lo sciopero dei penalisti del 16 luglio. La requisitoria del PM ha avuto luogo il 10 ed è stata parzialmente oscurata dai media dall’uscita tempestiva della notizia sulle reali dimensioni della fuga di CVM del 6 luglio 2006. E’ stata disposta una nuova perizia per valutare alcuni giri viziosi che la difesa ha cercato di portare nel dibattito: per esempio se esiste una soglia di esposizione al di sotto della quale l’amianto non sia cancerogeno ! Ricordiamo che nel processo si discute della morte di 11 operai e delle mogli di altri 3 operai della Fincantieri di Marghera.

Per un incidente avvenuto il 10 maggio 2002 a Marghera, allorquando Vincenzo Castellano di 36 anni, operaio napoletano della ditta Meccanavale srl, restò paraplegico in sedia a rotelle a vita, dopo una potente caduta in una condotta di ventilazione, una caduta di 30 metri, tanto violenta da rendere difficile anche l’estrazione dell’operaio dalle turbine di una nave in costruzione dove era precipitato.

Sotto processo sono adesso l’amministratore delegato ed un altro dirigente della Meccanavale, il direttore e vicedirettore di Fincantieri, e altri due capi delle due aziende.

IMPRESE DI APPALTO NEL POLO CHIMICO

La Fiom delle imprese degli appalti metalmeccanici dentro il polo chimico ha nel frattempo diffuso un volantino il 6 luglio in cui si rilancia la giusta lotta in corso sugli appalti e si stigmatizza un comunicato CISL che precisa ulteriormente l’abisso del mondo dei “democristiani di sinistra” di oggi, ossia dell’area di governo, nei confronti esigenze ed al rispetto di cui necessitano i lavoratori, per quanto non garantiti siano e per quanto poco gradevoli siano gli odori ed i miasmi che devono respirare sul lavoro, non solo a Marghera, ma anche tra le calli di Venezia.

SLAI COBAS per il sindacato di classe si rammarica del ritardo accumulato dall’antagonismo in questo settore tra i lavoratori, e lavora per rilanciarlo.

QUARTO D’ALTINO – IN MORTE DI GIOVANNI BASILIO MUSARRA: QUANDO LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SONO TRA GLI IMPUTATI !

Il 21 aprile 2006 ha perso la vita Giovanni Basilio Russo, operaio siciliano di 44 anni che, finito il suo turno nei lavori stradali per un sottopasso pedonale a Le Crete di Quarto d’Altino, venne travolto in pieno da un treno mentre stava andandosene a riposare, alle 20,30. Non è chiaro a che ora avesse iniziato a lavorare. Ed è la prima questione. Secondo, gli imputati dopo l’istruttoria risultano essere i responsabili della sicurezza della ditta messinese di appalto (diciamo noi, e perché non anche i titolari ?), ed anche il Comune di Quarto d’Altino e la stessa Provincia di Venezia, che erano committenti dei lavori. Da notare che la parte di linea ferroviaria interessata ai lavori ed all’uscita dei lavoratori fuori dal cantiere NON ERA ILLUMINATA. Bastava poco, direbbe qualsiasi persona dotata di un minimo di buon senso, per salvare la vita di questo nostro compagno di lavoro.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

11-7-2007 Nove indagati tra dirigenti milanesi e di Marghera, della Polimeri Europa per la fuga del 3 luglio scorso. Sono in gran parte di San Donato Milanese, la cittadella di una delle aziende dell’ENI. **Da parte di SLAI COBAS petrolchimica di Marghera la notizia che diamo qui in anteprima, che l’incidente non è avvenuto perché c’è stata incuria o mancanza di responsabilità, ma perché i titolari dell’azienda in cui è avvenuto l’incidente hanno pensato bene recentemente di mettere un nuovo compressore lasciando le altre parti del gruppo senza rinnovo il che ha provocato la rottura.**

11-7-2007 Il procuratore capo di Gorizia ha chiesto il rinvio a giudizio per diversi giovani dell’area dei centri sociali “del nord-est”, per una manifestazione contro il lager-CPT di Gradisca d’Isonzo. Addirittura la persona offesa (par di essere sotto mussolini) sarebbe il titolare della Cooperativa che gestisce il CPT stesso.

10-7-2007 A Venezia la protesta di un negozio di alta moda, cui il proprietario ha chiesto 12 mila euro di affitto mensile non bastandogli i 2 mila attualmente pagati. Dopo lo scandalo di anni ed anni di commercio delle “licenze”, questo esempio dimostra che una parte dell’esodo che è stato imposto ai veneziani, deriva dal banditismo dei proprietari immobiliari e dal lassismo delle istituzioni. In una città dove un negozio paghi un affitto del genere, chi potrà entrare ad acquistare qualche “servizio” ? La volontà che traspare, di trasferire Venezia nel novero delle “disneyland” mondiali, forse per far concorrenza alla Venezia hollywoodiana o di cartapesta di certi serial televisivi, fa parte dei doveri civici ?

6-7-2007 ERACLEA, BIBIONE, CAORLE, SOTTOMARINA, a chi danno fastidio i venditori ambulanti ? All’arma dei carabinieri ed ai vigili urbani, stando alle cronache. A nostro parere il commercio al dettaglio dovrebbe essere totalmente libero, specie in presenza di disoccupazione e di immigrati che devono in qualche modo aiutare a casa.

NO AL FURTO DEL TFR ! la bocciatura delle masse si è espressa a livello nazionale in termini chiarissimi. Le RdB-CUB hanno indetto per venerdì 13 (“*portafortuna*” ?) uno sciopero generale nazionale cui, a differenza di quello del 17 novembre scorso, non ha aderito il nostro sindacato. Questa iniziativa, di denuncia della politica governativa sul TFR e sulle pensioni, non è arrivata un po’ tardiva ? In effetti non abbiamo visto alcun manifesto o volantinaggio RdB-CUB che invitasse i cittadini e lavoratori a rifiutare il furto del TFR. La campagna qui nel veneziano è stata svolta innanzitutto dai cittadini con il loro rifiuto, e quindi da noi e da altri compagni. Peraltro non saremmo stati contrari a **confrontarci pubblicamente su queste cose con questo sindacato, ma evidentemente non rientra nei loro programmi.**

continua **CRONACA DELLA GIUNGLA INFERNALE**
6-7-2007 A Lison di Portogruaro solo dei fuochi ripetuti, la cui natura non è chiara, hanno permesso alle “autorità” di “scoprire” una notevole discarica abusiva, composta di materiale di vario genere anche nocivo. L’ARPAV ed i vigili del fuoco sono intervenuti.

6-7-2007 Per mezza giornata sono rimasti senza acqua, come nel miranese, anche a Venezia: è successo a Santa Sofia, dove nuovi lavori in corso nel rio di Santa Sofia, prosciugato per i lavori di “Insula”, un consorzio creato dal Comune con importanti gruppi capitalisti (Vesta, che appalta i servizi netturbini e di altro genere di Venezia, Cesi, Italgas, Telecom Italia), hanno provocato un pericoloso scoppio di una condotta. Cento famiglie sono rimaste senza acqua per mezza giornata, si è creato un cedimento strutturale di quindici metri, e solo per miracolo non sono morti dei lavoratori, in quel momento occupati in altra zona del cantiere. Non si è levato alcun particolare grido di allarme delle autorità comunali.

7-7-2007 Uno sciopero che ha raccolto poco più della metà delle adesioni tra i lavoratori sportellisti delle Poste della provincia, indetto dai sindacati confederali, ha avanzato la questione della scarsità di personale destinato ai servizi all’utenza. In effetti questo è uno dei prodotti della parziale privatizzazione delle Poste, che ora sono una “azienda” !

8-7-2007 Un anziano di 86 anni si è suicidato nel quartiere proletario della Gazzera a Mestre. Viveva da solo e come al solito, con la scusa della privacy, non se ne fa il nome.

Alfa Romeo di Arese:

L’Aig Lincoln usava la Kroll (agenzia investigativa USA), discuteva se pagare tangenti che i proprietari dell’area vendevano a se stessi ?!

È stato diffuso dalla sede nazionale di SLAI COBAS (Pomigliano e Milano) un lungo documento, reperibile iscrivendosi alla lista reddito e lavoro di <http://www.ecn.org> o presso la nostra sede, in cui si dà notizia del fatto che SLAI COBAS ha chiesto la continuazione delle indagini penali, dato che il PM Gittardi di Milano ha chiesto l’archiviazione della denuncia prodotta su Tangentopoli da SLAI COBAS e da 350 lavoratori dell’Alfa di Arese. Il documento del PM è tuttavia un atto stesso di denuncia della volontà padronale di non rispettare gli accordi sulla reindustrializzazione dell’area. È molto interessante e vi invitiamo a richiedercelo.

PERU’ NO ALLA REPRESSIONE DELLA LOTTA POPOLARE

Condanniamo la repressione di cui è stato oggetto lo scorso venerdì 13 durante una manifestazione del sindacato SUTEP (una sorta di sindacato revisionista molto importante in Perù, degli insegnanti), che si è scatenata con diversi arresti a Lima, mentre in tutto il Perù, ancora una volta, le lotte popolari si stanno scatenando in manifestazioni di massa e scontri con le forze poliziesche. Ricordiamo che in Perù, dove continua una guerra popolare molto significativa sin dal 1980, i dittatori come Fujimori, ecc., negli ultimi anni vengono defenestrati dalle lotte di piazza.

SLAI COBAS per il sindacato di classe

mail nazionale cobasta@libero.it -
VE-Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258;
info@slaicobasmarghera.org -
Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; -
Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853;
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance)
(Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110;
Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110.

NOSTRI DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org> (italiano)

<http://www.shromiksangathon.org> (bengali)

>>SOLIDARIETA’ E MUTUO

SOCCORSO<<

**>>NOTAV<<>>NOMOSE<<>>NO-USA-
NO-NATO<<**

**per la pace e la libertà dei popoli oppressi
per l’emancipazione del proletariato
mondiale**

POSTE PAY SUL N° **4023-6004-4437-6042** - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE